

Commercio, ristoranti, edilizia Più ritardi nel saldare i fornitori

Un'impresa su due rispetta ancora i tempi. Bene la manifattura, meno il terziario

MILANO

La metà delle imprese lombarde paga i fornitori con puntualità rispetto alla scadenza della fattura. Il 42,5% contiene il ritardo entro 30 giorni, il 6,2% % supera il mese. L'aggiornamento di settembre dello Studio Pagamenti di Cribis, società del gruppo Crif leader in Italia nella valutazione di aziende per la gestione delle relazioni commerciali e di business, conferma il trend regionale del secondo trimestre dell'anno: il 51,3% delle aziende riesce a rispettare i tempi. Un dato in leggero miglioramento rispetto allo stesso periodo del 2022 (50,6%). Parallelamente calano i ritardi entro i 30 giorni, scesi dal 43,4% al 42,5%, mentre sale leggermente l'incidenza di quelli oltre un mese dal 6 al 6,2%. «Lo scenario lombardo è migliore di quello nazionale e anche di quello dell'area geografica di riferimento, il nord-ovest», dichiara Marco Preti, amministratore delegato di Cribis.

Il report di settembre ha rilevato in Italia un aumento dei ritardi gravi saliti al 9,4%, confermando un lento ma continuo peggioramento nella puntualità dei pagamenti dovuto al contesto economico, alla maggiore incidenza dell'inflazione e al calo dei prestiti alle imprese. «Il sistema economico della Lombardia è più forte: dovremo verifica-

re nei prossimi mesi la tenuta, sperando in un effetto traino per il resto del Paese», auspica Preti. Anche in Lombardia, che colloca quattro province ai primi quattro posti per puntualità (Sondrio, Bergamo, Brescia e Lecco), le differenze esistono. «I dati dei territori rispecchiano il loro tessuto economico - spiega Preti -. Le aree più manifatturiere presentano una migliore puntualità, quelle dove commercio ed edilizia hanno un peso maggiore risentono delle difficoltà di questi due settori: il commercio al dettaglio sente di più l'effetto dell'inflazione e dell'aumento dei tassi che rende più oneroso ricorrere ai finanziamenti. L'edilizia, invece, soffre la fine del Superbonus 110%».

A Pavia, ad esempio, il 10,5% delle imprese paga i fornitori dopo più di un mese. È il tasso più alto della regione, l'unico a due cifre: Lodi 8% e Milano 7,9% sono le altre due aree che si discostano dalla media lombarda (6,2%). Per quanto riguarda i settori, il terzo trimestre ha evidenziato la sofferenza di ristoranti e bar: il 19,4% accumula ritardi gravi nel saldo delle fatture. In difficoltà anche grande distribuzione organizzata e industria alimentare col 12%. Tra i comparti che hanno visto crescere di più i ritardi oltre i 30 giorni nell'ultimo anno ci sono le costruzioni: +16,5%.

L.B.



Marco Preti, amministratore delegato di Cribis che cura lo Studio Pagamenti

L'INCIDENZA

19,4%

La quota di ristoranti e bar che accumula ritardi oltre i 30 giorni

L'INCREMENTO

16,5%

L'aumento dei ritardi gravi nell'edilizia rispetto a un anno fa

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901



Superficie 34 %